

INSIEME PER L'ORDINE

Ecco chi sono i candidati

CANDIDATI PUBBLICISTI AL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

(Scrivi i nomi delle tre preferenze, scheda color ocra)

Sono **Luca Mercalli** (nato a Torino, 1966) presiedo la Società Meteorologica Italiana. Sono ricercatore dei cambiamenti climatici e della sostenibilità ambientale. Ho iniziato giovanissimo l'attività divulgativa e giornalistica: la gavetta l'ho fatta scrivendo recensioni tecniche per la rivista "Graphicus" a due lire a battuta negli Anni Ottanta. Nel 1989 sottoposi al Tuttoscienze di Piero Bianucci il primo pezzo di argomento meteorologico e da allora ne ho scritti più di un migliaio, prevalentemente durante la quasi ventennale collaborazione con La Repubblica e con i periodici di alpinismo "Alp" e "Rivista della Montagna". Ora curo rubriche fisse su La Stampa, Donna Moderna, Gardenia, e collabora con Il Caffé di Locarno. Dal 2003 nel filone del giornalismo scientifico televisivo sono ospite fisso di "Che tempo che fa" (Rai3) e in seguito di TGR Montagne (Rai2). Faccio parte del Climate Broadcast Network dell'Unione Europea, gruppo di presentatori meteo televisivi deputati alla diffusione dell'informazione sui cambiamenti climatici. Ho fondato e dirigo dal 1993 la rivista tecnica internazionale "Nimbus", sono autore di otto libri, tra cui per Rizzoli "Filosofia delle nuvole" e "Che tempo che farà" e, in uscita per Einaudi, "Viaggi nel tempo che fa".

Mi candido perché oltre alla difesa dei valori fondanti del giornalismo, vorrei portare all'Ordine un po' di aria nuova soprattutto nel campo dell'informazione scientifica e tecnologica, della quale il mondo attuale ha estrema e urgente necessità.



Luca



Sono **Massimo Delzoppo**, nato a Novara nel 1962 e iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1985, come pubblicista. Per anni ho fatto il "freelance" in ambiti diversi, tra carta stampata e radio. Ho lavorato per settimanali, bisettimanali, mensili e quotidiani. Ho conosciuto realtà dove non sempre vige il rispetto delle regole. Da quando ho iniziato questo lavoro nel 1982 ho vissuto esperienze di stipendi non percepiti, collaborazioni malpagate con editori che chiudevano le testate da un giorno all'altro lasciando senza compenso decine di persone, sostituite da altre che avevano uno

stipendio sicuro e potevano permettersi di scrivere per divertimento, sottopagate. Da dieci anni ho un contratto, collaboro al Corriere di Novara. Mi occupo soprattutto di sport. Mi candido a queste elezioni per l'Ordine regionale per portare un'esperienza, quasi trentennale, di conoscenza dei problemi della nostra professione. Il Piemonte negli ultimi anni ha dato un segno forte nella revisione dell'Albo, fermando molti "furbi". Credo nei pubblicisti, quelli veri e sarei orgoglioso di poterli rappresentare.

Massimo

Sono **Giovanni Ruotolo**, faccio il giornalista freelance. Conosco da vicino le difficoltà di lavorare senza contratti. Attualmente collaboro ai giornali locali «Luna Nuova», «Il Risveglio», il settimanale online Nuova Società e Videogruppo Piemonte Telelombardia per le trasmissioni «Orario Continuato» e «Prima Serata». Credo sia necessario impegnarsi per un Ordine che si sappia distinguere su temi come l'ingresso nella professione, la pulizia degli elenchi. Un Ordine dei giornalisti che rappresenti chi ha il diritto di starci, ovvero solo i giornalisti e sia impegnato sulle questioni fondamentali della deontologia e dell'etica professionali.



Giovanni

CANDIDATO PUBBLICISTA COME REVISORE DEI CONTI (Una preferenza, scheda ocra)



Sono **Roberto Parisi**, sono candidato all'Ordine dei Giornalisti come Pubblicista per il Collegio dei Revisori dei Conti, poiché' anche i conti devono essere in ordine all'Ordine dei Giornalisti del Piemonte.

Per l'Associazione Stampa Subalpina, dal 2000/2003, sono stato eletto ed ho svolto l'incarico di Segretario del Collegio dei Probiviri in Piemonte. Sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1989, ho iniziato a collaborare a testate giornalistiche locali, ora scrivo su riviste di carattere tecnico, scolastico e per associazioni di volontariato.

Voglio un Ordine trasparente per i giornalisti e i cittadini.

Roberto

RAPPRESENTATI DEL PIEMONTE AL CONSIGLIO NAZIONALE (Scrivi le sei preferenze, scheda celeste)

Sono **Federico Bona**. (Ivrea 8-11-1965, iscritto all'PdG come pubblicista dal 1995).

Ho sempre operato nella mia città e nei dintorni, convinto che il giornalismo "di provincia" sia una ricchezza per il territorio e che una pluralità di voci non possa che essere in beneficio per il territorio. Con lo stesso spirito ho accettato di candidarmi per questa tornata elettorale: per rappresentare anche la "periferia dell'impero", convinto che un Ordine meno torinocentrico non possa che essere un bene per tutti i colleghi. Penso inoltre sia importante il mio rappresentare la stampa on line (da sette anni dirigo il notiziario www.localport.it), perchè anche chi lavora all'interno dei nuovi media possa avere voce in capitolo. Ultima, ma non meno importante, ragione è l'apprezzamento al lavoro fatto in questi cinque anni dal Presidente Sergio Miravalle e dal Consiglio che ha guidato un lavoro che merita di proseguire, per la serietà con la quale è stato svolto e perchè possano giungere a compimento le iniziative impostate in questo periodo.



Federico



Sono **Andrea Doi**. Ho iniziato nel 1993 a “La Nuova Sardegna”. Ho collaborato con “Il Manifesto”, “Torino Sera”, “Il Risveglio del Canavese”, “Avvenimenti”, “La Stampa”. Oggi sono caporedattore di Nuovasocietà (www.nuovasocieta.it), diretto da Diego Novelli.

Penso che in questi anni, in cui la libertà di stampa è a rischio, anni dove i diritti di chi lavora nell'informazione non vengono rispettati, sia ancora più importante un'alleanza tra Ordine e sindacato. E' mia convinzione che le sinergie, che quotidianamente si creano nelle redazioni tra professionisti e pubblicitari, siano l'arma

vincente per difenderci da questi attacchi.

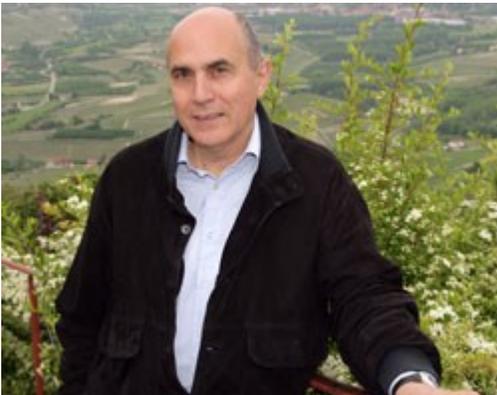
Andrea

Sono **Ambra Lo Sardo**.

Ho iniziato a scrivere su “Il Canavese” nel 1999 e da subito ho capito l'importanza che riveste il giornalismo locale per le piccole comunità spesso non totalmente raggiunte da televisione e quotidiani. Mi sono resa conto che le migliori risorse per questo tipo di giornalismo sono i pubblicitari, i collaboratori. Anche nelle successive esperienze in vari uffici stampa questo era un dato di fatto. Per questo credo che i pubblicitari meritino di essere difesi e tutelati dando voce a quelli che, per davvero, fanno questo mestiere, potenziando la loro consapevolezza e i loro diritti.



Ambra



Sono **Vito Giovanni Galli**, ma tutti mi conoscono come **Gianni**

Sono iscritto all'Ordine Regionale del Piemonte dal 1980, elenco pubblicitari e all'Associazione Stampa Subalpina nei Professionali.

Faccio il libero professionista, collaboro a varie iniziative editoriali e sono anche sindaco di un piccolo paese delle Langhe, Murazzano, famoso per il suo formaggio. Sono stato tra i primi a lavorare nel settore delle radio e tv private. Oggi ci sono molti altri canali di informazione che producono professionalità e vedo il tentativo da

parte di alcuni colleghi di assumere il controllo dell'Ordine per tornare a mantenere una sorta di casta, per poter decidere quali giovani devono entrare o diventare professionisti e quali

devono rimanere emarginati. Intendo impegnarmi per far sì che l'Ordine continui ad aprirsi al futuro.

Gianni

Sono **Bruno Murialdo**, fotografo albeso. Ho vissuto da ragazzo in Cile, ho conosciuto il dramma dell'emigrazione. Tornato in Italia ho trovato lavoro alla Miroglio Tessile dove fotografavo tessuti. Ma non mi bastava. Ho cominciato a girare la Langa e raccontarne la vita per immagini in collaborazione con Nuto Revelli. Collaboro dai primi Anni Ottanta con La Stampa. Mie foto sono state pubblicate su "Epoca", "Famiglia Cristiana", "Linea d'Ombra" "Oggi". Ho seguito migliaia di fatti di cronaca e insegnato a molti giovani l'arte del clic. Ho fatto mostre, pubblicato libri e reportage dall'America Latina, Russia, Africa.



Sono iscritto all'Ordine come giornalista pubblicitista: Credo che l'Ordine debba rappresentare tutti, anche i fotogiornalisti con lo stesso impegno. In questo momento di crisi del mercato si pensa che la professionalità non debba più essere pagata: mi batterò contro questa deriva.

Bruno



Sono **Massimiliano Peggio**, ho 39 anni. Sono giornalista da quasi venti. Ho imparato a conoscere il mestiere nel 1990 nella redazione del periodico «Il Giornale di Moncalieri», occupandomi di piccole storie locali fino al 1993. Dal 1991 al 1992 ho collaborato anche col giornale «La Voce del Popolo». Nell'ottobre del 1994, spinto dalla mia "anima nera" ho fatto il grande salto, diventando collaboratore de La Stampa per la zona di Chieri e dintorni. Nel 1998, con la contrattualizzazione ex articolo 12, mi è stata affidata la corrispondenza della cintura sud di Torino. Negli ultimi

anni ho seguito centinaia di storie, molte dolorose, altre stravaganti, toccando quasi tutti i settori. Ma prevalentemente sono la «nera» e la giudiziaria le mie compagne quotidiane. Sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti elenco pubblicitisti dal 3 aprile 1997. Se eletto mi batterò affinché tutti i colleghi che vivono di giornalismo si riconoscono nell'Ordine e sappiano esserne riconosciuti.

Max